



---

**ACCADEMIA  
DI BELLE ARTI  
MACERATA**

**RASSEGNA STAMPA**  
**giovedì colorati #1**  
**incontri con l'arte contemporanea**  
**Bianco-Valente**  
**4 aprile 2019**  
[www.rp-press.it](http://www.rp-press.it)



3 days ago

## I giovedì colorati

L'**Accademia di Belle Arti di Macerata** è lieta di annunciare **I giovedì colorati**, un progetto a cadenza mensile che vuole entrare nel vivo dell'arte contemporanea presentando gli artisti più brillanti del panorama italiano, invitati a raccontare in prima persona le loro passioni, il loro modus operandi.



[[https://1.bp.blogspot.com/-](https://1.bp.blogspot.com/-R5UUdO7iBDg/XJVD7KheFI/AAAAAAAAwAs/lyQwDacy4ZsiktZyrokqFbhl_jz0tYxkwCLcBGAs/s1600/Bianco-Valente%252C%2Bautoritratto%252C%2Bggiugno%2B2014.jpg)

[R5UUdO7iBDg/XJVD7KheFI/AAAAAAAAwAs/lyQwDacy4ZsiktZyrokqFbhl\\_jz0tYxkwCLcBGAs/s1600/Bianco-Valente%252C%2Bautoritratto%252C%2Bggiugno%2B2014.jpg](https://1.bp.blogspot.com/-R5UUdO7iBDg/XJVD7KheFI/AAAAAAAAwAs/lyQwDacy4ZsiktZyrokqFbhl_jz0tYxkwCLcBGAs/s1600/Bianco-Valente%252C%2Bautoritratto%252C%2Bggiugno%2B2014.jpg)]

Il primo incontro di questo nuovo programma è dedicato al **duo Bianco-Valente** che, in dialogo con **Rossella Ghezzi e Antonello Tolve**, racconteranno giovedì 4 aprile 2019, ore 16.00, **Auditorium Josef Svoboda**, il loro itinerario formativo e creativo, il loro muoversi, sin dalla prima metà degli anni Novanta, nel campo delle teorie della percezione e delle estetiche relazionali.

Duo artistico nato nel 1994, Giovanna Bianco (Latronico, 1962) e Pino Valente (Napoli, 1967), partono infatti da una ricerca che indaga i fenomeni legati alla percezione, con una serie di rimandi al corpo (inteso come spietata topia, come dispositivo chiuso) e alla mente (luogo del pensiero, sfuggente, struggente e senza confini), o a tutta una serie di saperi che vanno dalla fisica all'astrologia, dalla storia alla geografia, dall'antropologia alla letteratura. Nascono in questo periodo lavori come *Deep in My Mind* (1997), *Breathless* (2000), *Slow Brain* (2001), *Deep Blue Ocean of Emptiness* (2002) o *Uneuclidean Pattern* (2003), dove artificio e natura si confondono per creare una visione estroflessa del pensiero, un cortocircuito capace di mostrare quello che vede la mente, tra sogno e realtà.

Assecondando un discorso che si nutre di scrittura, a partire dal 2003-2004 (anno in cui realizzano *Unità minima di senso*, una striscia di carta di 2cmx1,5km sui cui due lati si avverte una scritta continua) Bianco-Valente puntano l'attenzione anche sulla parola, intesa come fonte di partecipazione, di trasmissione e di comunicazione, per riflettere «sulla possibilità di affidare alla forma linguistica e ai suoi supporti il carico incorporeo di memorie, esperienze, suggestioni» (A. Troncone). Accanto a installazioni video, immersive e dialogiche nei confronti dello spettatore (*Tempo Universale* del 2007 ne è esempio brillante), o a progetti reticolari legati a sistemi relazionali come *The Effort to Recompose my Complexity* (2008), alle varianti di *Relational* (2010-2018) e a *Frequenza fondamentale* (2012), il duo spinge la riflessione su una *Materia Prima* (1994-2008) che è racconto, fondamento da cui partire per fare esperienza con il mondo, con la sua immaginazione e con le sue società.

*«Proprio l'altro giorno pensavamo alle costellazioni, al fatto che l'uomo fin dalla notte dei tempi ha sentito la necessità di legare insieme gruppi di stelle con delle linee immaginarie, di fatto invisibili nel cielo notturno, dando loro delle forme, dei nomi, delle simbologie. Le costellazioni e i pianeti, legati insieme a loro volta in uno scenario mitologico, hanno personificato innumerevoli storie che sono state tramandate di generazione in generazione, prima oralmente e poi tramite la scrittura, fino a noi. Forse non è un caso che i fenomeni cerebrali alla base della*



[[https://1.bp.blogspot.com/-](https://1.bp.blogspot.com/-rBzH_fRSe4I/XJVEAf6eYGI/AAAAAAAAAwAw/ggau7WGVVPZld9vFaEEFQIG3M0Um1VC3iwCLcBGAs/s1600/Bianco-Valente%2BBaricentro%2B_%2BCentre%2Bof%2BGravity%252C%2B2018%2Bstampa%2Bfine%2Bart%2B_%2Bfine%2Bart%2Bprint%2B59%2Bx%2B85%2Bcm%2B.jpg)

[rBzH\\_fRSe4I/XJVEAf6eYGI/AAAAAAAAAwAw/ggau7WGVVPZld9vFaEEFQIG3M0Um1VC3iwCLcBGAs/s1600/Bianco-Valente%2BBaricentro%2B\\_%2BCentre%2Bof%2BGravity%252C%2B2018%2Bstampa%2Bfine%2Bart%2B\\_%2Bfine%2Bart%2Bprint%2B59%2Bx%2B85%2Bcm%2B.jpg](https://1.bp.blogspot.com/-rBzH_fRSe4I/XJVEAf6eYGI/AAAAAAAAAwAw/ggau7WGVVPZld9vFaEEFQIG3M0Um1VC3iwCLcBGAs/s1600/Bianco-Valente%2BBaricentro%2B_%2BCentre%2Bof%2BGravity%252C%2B2018%2Bstampa%2Bfine%2Bart%2B_%2Bfine%2Bart%2Bprint%2B59%2Bx%2B85%2Bcm%2B.jpg)]

*percezione funzionino allo stesso modo: ogni volta che ci troviamo di fronte a qualcosa di sconosciuto, di mai esperito prima, i dati grezzi che dalla nostra rete sensoriale affluiscono al cervello vengono messi in relazione con il bagaglio di esperienze precedenti, con il ricordo di tutti i fenomeni, con le costellazioni di persone, luoghi e oggetti con cui abbiamo avuto la possibilità di relazionarci in passato. Solo in questo modo, confrontando lo stimolo sensoriale con l'esperienza acclarata, ci è possibile dare un nome alle cose, immaginare in che modo un luogo, una persona o un oggetto sia legato a tutto il resto. Il lavoro dell'artista si basa proprio su questi principi: rendere visibile l'invisibile, suggerire, evocare, fare emergere la rete infrasottile di connessioni che tiene legati insieme eventi, persone e luoghi, nello spazio e nel tempo. In questi processi c'è poco spazio per il dato di cronaca, per le tecnologie, per l'affezione o l'abitudine ai mezzi espressivi e ai propri desideri, serve invece andare al fondo delle questioni, arrivare alle pulsioni istintive che caratterizzano l'uomo, che apparentemente lo governano. È necessario continuare a porsi le domande che sembrano non avere una risposta, continuare a cercare il vero senso della nostra esistenza, praticare il terreno di gioco dei filosofi e degli uomini di fede cercando, se possibile, nuove prospettive da cui osservare l'esistente. Bisogna essere preparati a stravolgere in qualsiasi momento i propri progetti, accettando con leggerezza l'imprinting dato dal tempo, dal luogo, dalle persone che lavorano con noi, ogni volta che estroflettiamo un pensiero che dalla nostra mente va ad adattarsi alla realtà esterna.*

*A pensarci bene, sono proprio tutti questi piccoli incidenti di percorso che rendono pienamente vitale, contemporaneo, necessario il nostro lavoro. Dobbiamo accettare l'idea che noi possiamo solo strutturare e dare avvio a processi di interazione che col tempo non saremo più in grado di controllare pienamente. Non possiamo avere la presunzione di tenere conto e modellare tutte le variabili che animano i processi legati alla complessità. Niente paura, le cose andranno esattamente come devono andare. Se la perdita di tutte le certezze fa paura, se non è sopportabile che gli orizzonti di senso appaiano così lontani, sfrangiati, inutilizzabili per l'orientamento, si può sempre decidere di lavorare in uno spazio definito, poco complesso, non problematico, in cui è vero, ci sarà possibile controllare ogni cosa, ma da cui non potranno che emergere opere di maniera, non attinenti, con una prospettiva che a stento inquadrerà il nostro ego, solo quello» (Bianco-Valente, Traguardare, 2019).*



[[https://4.bp.blogspot.com/-AMjU2yuxZ3o/XJVEFyNCqBI/AAAAAAAAAwA0/jT537752cZE3tL-XGyro5G1\\_pdq51BLvgCLcBGAs/s1600/Bianco-](https://4.bp.blogspot.com/-AMjU2yuxZ3o/XJVEFyNCqBI/AAAAAAAAAwA0/jT537752cZE3tL-XGyro5G1_pdq51BLvgCLcBGAs/s1600/Bianco-Valente%252C%2BII%2Bmare%2Bnon%2Bbagna%2BNapoli%252C%2B2015%252C%2BLettere%2Bin%2Bferro%2Bverniciato%252C%2Bcm%2B25X567X1%252C%2BCollezione%2Bpermanente%2BMuseo%2BMadre%252C%2BNapoli..jpg)

[Valente%252C%2BII%2Bmare%2Bnon%2Bbagna%2BNapoli%252C%2B2015%252C%2BLettere%2Bin%2Bferro%2Bverniciato%252C%2Bcm%2B25X567X1%252C%2BCollezione%2Bpermanente%2BMuseo%2BMadre%252C%2BNapoli..jpg\]](https://4.bp.blogspot.com/-AMjU2yuxZ3o/XJVEFyNCqBI/AAAAAAAAAwA0/jT537752cZE3tL-XGyro5G1_pdq51BLvgCLcBGAs/s1600/Bianco-Valente%252C%2BII%2Bmare%2Bnon%2Bbagna%2BNapoli%252C%2B2015%252C%2BLettere%2Bin%2Bferro%2Bverniciato%252C%2Bcm%2B25X567X1%252C%2BCollezione%2Bpermanente%2BMuseo%2BMadre%252C%2BNapoli..jpg)

per maggiori informazioni - Accademia di Belle Arti di Macerata  
Piazza Vittorio Veneto 7 (MC) - [www.abamc.it](http://www.abamc.it) / tel +39 0733 405111

Ufficio Stampa:

Contatti: Marcella Russo//Maria Letizia Paiato

Tel: 0039 349 3999037//0039 348 3556821

Mail: [press@rp-press.it](mailto:press@rp-press.it)

Sito: <http://www.rp-press.it>

Pagina FB: [@russopaiatopress](https://www.facebook.com/russopaiatopress)

Postato 3 days ago da [Leonardo-Basile incircolarte](#)



[<<< torna indietro](#)



## i giovedì colorati #1 incontri con l'arte contemporanea

**Bianco-Valente - Auditorium Josef Svoboda Via Vincenzo Berardi, 6 (MC) - giovedì 4 aprile ore 16.00**

Accademia di Belle Arti di Macerata  
 ooo

i giovedì colorati #1  
 incontri con l'arte contemporanea  
 Bianco-Valente

Auditorium Josef Svoboda  
 Via Vincenzo Berardi, 6 (MC)  
 giovedì 4 aprile ore 16.00

L'Accademia di Belle Arti di Macerata è lieta di annunciare I giovedì colorati, un progetto a cadenza mensile che vuole entrare nel vivo dell'arte contemporanea presentando gli artisti più brillanti del panorama italiano, invitati a raccontare in prima persona le loro passioni, il loro modus operandi.

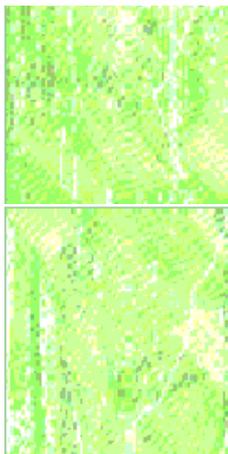
Il primo incontro di questo nuovo programma è dedicato al duo Bianco-Valente che, in dialogo con Rossella Ghezzi e Antonello Tolve, racconteranno giovedì 4 aprile 2019, ore 16.00, Auditorium Josef Svoboda, il loro itinerario formativo e creativo, il loro muoversi, sin dalla prima metà degli anni Novanta, nel campo delle teorie della percezione e delle estetiche relazionali.

Duo artistico nato nel 1994, Giovanna Bianco (Latronico, 1962) e Pino Valente (Napoli, 1967), partono infatti da una ricerca che indaga i fenomeni legati alla percezione, con una serie di rimandi al corpo (inteso come spietata topia, come dispositivo chiuso) e alla mente (luogo del pensiero, sfuggente, struggente e senza confini), o a tutta una serie di saperi che vanno dalla fisica all'astrologia, dalla storia alla geografia, dall'antropologia alla letteratura. Nascono in questo periodo lavori come *Deep in My Mind* (1997), *Breathless* (2000), *Slow Brain* (2001), *Deep Blue Ocean of Emptiness* (2002) o *Uneuclidean Pattern* (2003), dove artificio e natura si confondono per creare una visione estroflessa del pensiero, un cortocircuito capace di mostrare quello che vede la mente, tra sogno e realtà.

Assecondando un discorso che si nutre di scrittura, a partire dal 2003-2004 (anno in cui realizzano *Unità minima di senso*, una striscia di carta di 2cmx1,5km sui cui due lati si avverte una scritta continua) Bianco-Valente puntano l'attenzione anche sulla parola, intesa come fonte di partecipazione, di trasmissione e di comunicazione, per riflettere «sulla possibilità di affidare alla forma linguistica e ai suoi supporti il carico incorporeo di memorie, esperienze, suggestioni» (A. Troncone). Accanto a installazioni video, immersive e dialogiche nei confronti dello spettatore (*Tempo Universale del 2007* ne è esempio brillante), o a progetti reticolari legati a sistemi relazionali come *The Effort to Recompose my Complexity* (2008), alle varianti di *Relational* (2010-2018) e a *Frequenza fondamentale* (2012), il duo spinge la riflessione su una *Materia Prima* (1994-2008) che è racconto, fondamento da cui partire per fare esperienza con il mondo, con la sua immaginazione e con le sue società.

«Proprio l'altro giorno pensavamo alle costellazioni, al fatto che l'uomo fin dalla notte dei tempi ha sentito la necessità di legare insieme gruppi di stelle con delle linee immaginarie, di fatto invisibili nel cielo notturno, dando loro delle forme, dei nomi, delle simbologie. Le costellazioni e i pianeti, legati insieme a loro volta in uno scenario mitologico, hanno personificato innumerevoli storie che sono state tramandate di generazione in generazione, prima oralmente e poi tramite la scrittura, fino a noi. Forse non è un caso che i fenomeni cerebrali alla base della percezione funzionino allo stesso modo: ogni volta che ci troviamo di fronte a qualcosa di sconosciuto, di mai esperito prima, i dati grezzi che dalla nostra rete sensoriale affluiscono al cervello vengono messi in relazione con il bagaglio di esperienze precedenti, con il ricordo di tutti i fenomeni, con le costellazioni di persone, luoghi e oggetti con cui abbiamo avuto la possibilità di relazionarci in passato. Solo in questo modo, confrontando lo stimolo sensoriale con l'esperienza acclarata, ci è possibile dare un nome alle cose, immaginare in che modo un luogo, una persona o un oggetto sia legato a tutto il resto. Il lavoro dell'artista si basa proprio su questi principi: rendere visibile l'invisibile, suggerire, evocare, fare emergere la rete infrasottile di connessioni che tiene legati insieme eventi, persone e luoghi, nello spazio e nel tempo. In questi processi c'è poco spazio per il dato di cronaca, per le tecnologie, per l'affezione o l'abitudine ai mezzi espressivi e ai propri desideri, serve invece andare al fondo delle questioni, arrivare alle pulsioni istintive che caratterizzano l'uomo, che apparentemente lo governano. È necessario continuare a porsi le domande che sembrano non avere una risposta, continuare a cercare il vero senso della nostra esistenza, praticare il terreno di gioco dei filosofi e degli uomini di fede cercando, se possibile, nuove prospettive da cui osservare l'esistente. Bisogna essere preparati a stravolgere in qualsiasi momento i propri progetti, accettando con leggerezza l'imprinting dato dal tempo, dal luogo, dalle persone che lavorano con noi, ogni volta che estroflettiamo un pensiero che dalla nostra mente va ad adattarsi alla realtà esterna.

A pensarci bene, sono proprio tutti questi piccoli incidenti di percorso che rendono pienamente vitale, contemporaneo, necessario il nostro lavoro. Dobbiamo accettare l'idea che noi possiamo solo strutturare e dare avvio a processi di interazione che col tempo non saremo più in grado di controllare pienamente. Non possiamo avere la presunzione di tenere conto e modellare tutte le variabili che animano i processi legati alla complessità.



Niente paura, le cose andranno esattamente come devono andare. Se la perdita di tutte le certezze fa paura, se non è sopportabile che gli orizzonti di senso appaiano così lontani, sfrangiati, inutilizzabili per l'orientamento, si può sempre decidere di lavorare in uno spazio definito, poco complesso, non problematico, in cui è vero, ci sarà possibile controllare ogni cosa, ma da cui non potranno che emergere opere di maniera, non attinenti, con una prospettiva che a stento inquadrerà il nostro ego, solo quello» (Bianco-Valente, Traguardare, 2019).

per maggiori informazioni - Accademia di Belle Arti di Macerata  
Piazza Vittorio Veneto 7 (MC) - [www.abamc.it](http://www.abamc.it) / tel +39 0733 405111

Ufficio Stampa:  
Contatti: Marcella Russo//Maria Letizia Paiato  
Tel: 0039 349 3999037//0039 348 3556821  
Mail: [press@rp-press.it](mailto:press@rp-press.it)  
Sito: <http://www.rp-press.it>  
Pagina FB: [@russopaiatopress](https://www.facebook.com/russopaiatopress)

**Maria Letizia Paiato**

[<<< torna indietro](#)

## NOTIZIE

# Accademia di Belle Arti di Macerata i giovedì colorati #1 incontri con l'arte contemporanea Bianco-Valente

Published 5 giorni ago - REDAZIONE

L'Accademia di Belle Arti di Macerata è lieta di annunciare *I giovedì colorati*, un progetto a cadenza mensile che vuole entrare nel vivo dell'arte contemporanea presentando gli artisti più brillanti del panorama italiano, invitati a raccontare in prima persona le loro passioni, il loro modus operandi.

**I**l primo incontro di questo nuovo programma è dedicato al duo Bianco-Valente che, in dialogo con Rossella Ghezzi e Antonello Tolve, racconteranno giovedì 4 aprile 2019, ore 16.00, Auditorium Josef Svoboda, il loro itinerario formativo e creativo, il loro muoversi, sin dalla prima metà degli anni Novanta, nel campo delle teorie della percezione e delle estetiche relazionali.

Duo artistico nato nel 1994, **Giovanna Bianco** (Latronico, 1962) e **Pino Valente** (Napoli, 1967), partono infatti da una ricerca che indaga i fenomeni legati alla percezione, con una serie di rimandi al corpo (inteso come *spietata topia*, come dispositivo chiuso) e alla mente (luogo del pensiero,

0  
notes

44  
views



Bianco-Valente-Il-bagno-Napoli-2015  
ferro-verniciato-cr  
Collezione-permar  
Madre-Napoli..

sfuggente, struggente e senza confini), o a tutta una serie di saperi che vanno dalla fisica all'astrologia, dalla storia alla geografia, dall'antropologia alla letteratura. Nascono in questo periodo lavori come *Deep in My Mind* (1997), *Breathless* (2000), *Slow Brain* (2001), *Deep Blue Ocean of Emptiness* (2002) o *Uneuclidean Pattern* (2003), dove artificio e natura si confondono per creare una visione estroflessa del pensiero, un cortocircuito capace di mostrare quello che vede la mente, tra sogno e realtà.

Assecondando un discorso che si nutre di scrittura, a partire dal 2003-2004 (anno in cui realizzano *Unità minima di senso*, una striscia di carta di 2cmx1,5km sui cui due lati si avverte una scritta continua) Bianco-Valente puntano l'attenzione anche sulla parola, intesa come fonte di partecipazione, di trasmissione e di comunicazione, per riflettere «sulla possibilità di affidare alla forma linguistica e ai suoi supporti il carico incorporeo di memorie, esperienze, suggestioni» (A. Troncone). Accanto a installazioni video, immersive e dialogiche nei confronti dello spettatore (*Tempo Universale* del 2007 ne è esempio brillante), o a progetti reticolari legati a sistemi relazionali come *The Effort to Recompose my Complexity* (2008), alle varianti di *Relational* (2010-2018) e a *Frequenza fondamentale* (2012), il duo spinge la riflessione su una *Materia Prima* (1994-2008) che è racconto, fondamento da cui partire per fare esperienza con il mondo, con la sua immaginazione e con le sue società.

«Proprio l'altro giorno pensavamo alle costellazioni, al fatto che l'uomo fin dalla notte dei tempi ha sentito la necessità di legare insieme gruppi di stelle con delle linee immaginarie, di fatto invisibili nel cielo notturno, dando loro delle forme, dei nomi, delle simbologie. Le costellazioni e i pianeti, legati insieme a loro volta in uno scenario mitologico, hanno personificato innumerevoli storie che sono state tramandate di generazione in

generazione, prima oralmente e poi tramite la scrittura, fino a noi. Forse non è un caso che i fenomeni cerebrali alla base della percezione funzionino allo stesso modo: ogni volta che ci troviamo di fronte a qualcosa di sconosciuto, di mai esperito prima, i dati grezzi che dalla nostra rete sensoriale affluiscono al cervello vengono messi in relazione con il bagaglio di esperienze precedenti, con il ricordo di tutti i fenomeni, con le costellazioni di persone, luoghi e oggetti con cui abbiamo avuto la possibilità di relazionarci in passato. Solo in questo modo, confrontando lo stimolo sensoriale con l'esperienza acclarata, ci è possibile dare un nome alle cose, immaginare in che modo un luogo, una persona o un oggetto sia legato a tutto il resto. Il lavoro dell'artista si basa proprio su questi principi: rendere visibile l'invisibile, suggerire, evocare, fare emergere la rete infrasottile di connessioni che tiene legati insieme eventi, persone e luoghi, nello spazio e nel tempo. In questi processi c'è poco spazio per il dato di cronaca, per le tecnologie, per l'affezione o l'abitudine ai mezzi espressivi e ai propri desideri, serve invece andare al fondo delle questioni, arrivare alle pulsioni istintive che caratterizzano l'uomo, che apparentemente lo governano. È necessario continuare a porsi le domande che sembrano non avere una risposta, continuare a cercare il vero senso della nostra esistenza, praticare il terreno di gioco dei filosofi e degli uomini di fede cercando, se possibile, nuove prospettive da cui osservare l'esistente. Bisogna essere preparati a stravolgere in qualsiasi momento i propri progetti, accettando con leggerezza l'imprinting dato dal tempo, dal luogo, dalle persone che lavorano con noi, ogni volta che estroflettiamo un pensiero che dalla nostra mente va ad adattarsi alla realtà esterna.

A pensarci bene, sono proprio tutti questi piccoli incidenti di percorso che rendono pienamente vitale, contemporaneo, necessario il nostro lavoro. Dobbiamo accettare l'idea che noi possiamo solo strutturare e dare





incontro – conferenza

## I giovedì colorati – Bianco-Valente

Macerata - 04/04/2019 : 04/04/2019



L'Accademia di Belle Arti di Macerata è lieta di annunciare I giovedì colorati, un progetto a cadenza mensile che vuole entrare nel vivo dell'arte contemporanea presentando gli artisti più brillanti del panorama italiano, invitati a raccontare in prima persona le loro passioni, il loro modus operandi.



## INFORMAZIONI

**Luogo:** [GABA.MC - GALLERIA DELL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI MACERATA](#)

**Indirizzo:** Piazza Vittorio Veneto 7 - Macerata - Marche

**Quando:** dal 04/04/2019 - al 04/04/2019

**Vernissage:** 04/04/2019 ore 16

**Autori:** [Bianco-Valente](#)

**Generi:** incontro – conferenza

## Comunicato stampa

L'Accademia di Belle Arti di Macerata è lieta di annunciare I giovedì colorati, un progetto a cadenza mensile che vuole entrare nel vivo dell'arte contemporanea presentando gli artisti più brillanti del panorama italiano, invitati a raccontare in prima persona le loro passioni, il loro modus operandi

[Leggi tutto](#) ▾

[Notizie a Confronto \(/\)](#)

[Comunicati Stampa \(/comunicati-stampa\)](#)

[Social News \(https://fai.informazione.it\)](https://fai.informazione.it)

[Info Data \(/info-data\)](#)

martedì 26 marzo 2019 - 10:29

[\(/comunicati-stampa/0c73cec3-2671-3ec79f63-7118-4a83-4320-5375\)](#)

## I giovedì colorati #1 incontri con l'arte contemporanea Bianco-Valente

L'Accademia di Belle Arti di Macerata è lieta di annunciare I giovedì colorati, un progetto a cadenza mensile che vuole entrare nel vivo dell'arte contemporanea presentando gli artisti più brillanti del panorama italiano. Il primo incontro di questo nuovo programma è dedicato al duo Bianco-Valente che, in dialogo con Rossella Ghezzi e Antonello Tolve.



**Macerata, 22/03/2019 - 23:15** ([informazione.it](#) - [comunicati stampa](#) - [arte e cultura \(/comunicati-stampa/it/arte%20e%20cultura\)](#)) L'Accademia di Belle Arti di **Macerata** è lieta di annunciare I giovedì colorati, un progetto a cadenza mensile che vuole entrare nel vivo dell'arte contemporanea presentando gli artisti più brillanti del panorama italiano, invitati a raccontare in prima persona le loro passioni, il loro modus operandi.

Segui i comunicati stampa su



([//www.twitter.com/informazionecs](http://www.twitter.com/informazionecs))([//www.fac](http://www.fac)

	<p>€ 259.000</p> <p>📍 Pescara, vendita</p> <p>📞 Contatta</p>	<p>€ 124.000</p> <p>📍 Montesilvano, vendita</p> <p>📞 Contatta</p>	<p>€ 130.000</p> <p>📍 Montesilvano, vendita</p> <p>📞 Contatta</p>

In evidenza



([//www.businesswire.it/portal/site/it/](http://www.businesswire.it/portal/site/it/))

- Earth Networks annuncia il completamento del sistema di preallarme di condizioni meteorologiche avverse per PAGASA (/c/00EBC49F-4812-4E6B-913C-E5EA631F14A7/Earth-Networks-annuncia-il-completamento-del-sistema-di-preallarme-di-condizioni-meteorologiche-avverse-per-PAGASA)
- Dichiarazione di bluebird bio sullo stato normativo europeo di LentiGlobin™ (/c/B454E721-82E1-42AA-996D-2E48544BE053/Dichiarazione-di-bluebird-bio-sullo-stato-normativo-europeo-di-LentiGlobin)
- AVLT e UKTS annunciano l'approvazione, da parte dell'Agenzia europea per i medicinali, della domanda di autorizzazione condizionale all'immissione in commercio del prodotto di terapia genica Zynteglo™ ... (/c/46CD910B-2966-4EFE-8C4A-

Il primo incontro di questo nuovo programma è dedicato al duo Bianco-Valente che, in dialogo con Rossella Ghezzi e Antonello **Tolve**, racconteranno giovedì 4 aprile 2019, ore 16.00, Auditorium **Josef Svoboda**, il loro itinerario formativo e creativo, il loro muoversi, sin dalla prima metà degli anni Novanta, nel campo delle teorie della percezione e delle estetiche relazionali.

Duo artistico nato nel 1994, Giovanna Bianco (Latronico, 1962) e Pino Valente (Napoli, 1967), partono infatti da una ricerca che indaga i fenomeni legati alla percezione, con una serie di rimandi al corpo (inteso come spietata topia, come dispositivo chiuso) e alla mente (luogo del pensiero, sfuggente, struggente e senza confini), o a tutta una serie di saperi che vanno dalla fisica all'astrologia, dalla storia alla geografia, dall'antropologia alla letteratura. Nascono in questo periodo lavori come **Deep in My Mind** (1997), **Breathless** (2000), **Slow Brain** (2001), **Deep Blue Ocean of Emptiness** (2002) o **Uneuclidean Pattern** (2003), dove artificio e natura si confondono per creare una visione estroflessa del pensiero, un cortocircuito capace di mostrare quello che vede la mente, tra sogno e realtà.

Assecondando un discorso che si nutre di scrittura, a partire dal 2003-2004 (anno in cui realizzano **Unità minima di senso, una striscia di carta di 2cmx1,5km sui cui due lati si avverte una scritta continua**) Bianco-Valente puntano l'attenzione anche sulla parola, intesa come fonte di partecipazione, di trasmissione e di comunicazione, per riflettere «sulla possibilità di affidare alla

forma **linguistica** e ai suoi supporti il carico incorporato di memorie, esperienze, suggestioni» (A. Troncone). Accanto a installazioni video, immersive e dialogiche nei confronti dello spettatore (Tempo Universale del 2007 ne è esempio brillante), o a progetti reticolari legati a sistemi relazionali come The Effort to Recompose my Complexity (2008), alle varianti di Relational (2010-2018) e a Frequenza fondamentale (2012), il duo spinge la riflessione su una Materia Prima (1994-2008) che è racconto, fondamento da cui partire per fare esperienza con il mondo, con la sua immaginazione e con le sue società.

«Proprio l'altro giorno pensavamo alle **costellazioni**, al fatto che l'uomo fin dalla notte dei tempi ha sentito la necessità di legare insieme gruppi di stelle con delle linee immaginarie, di fatto invisibili nel cielo notturno, dando loro delle forme, dei nomi, delle simbologie. Le costellazioni e i pianeti, legati insieme a loro volta in uno scenario mitologico, hanno personificato innumerevoli storie che sono state tramandate di generazione in generazione, prima oralmente e poi tramite la scrittura, fino a noi. Forse non è un caso che i fenomeni cerebrali alla base della percezione funzionino allo stesso modo: ogni volta che ci troviamo di fronte a qualcosa di sconosciuto, di mai esperito prima, i dati grezzi che dalla nostra rete sensoriale affluiscono al cervello vengono messi in relazione con il bagaglio di esperienze precedenti, con il ricordo di tutti i fenomeni, con le costellazioni di persone, luoghi e oggetti con cui abbiamo avuto la possibilità di relazionarci in passato. Solo in questo modo, confrontando lo stimolo sensoriale con l'esperienza acclarata, ci è possibile dare un nome alle cose, immaginare in che modo un luogo, una persona o un oggetto sia legato a tutto il resto. Il lavoro dell'artista si basa proprio su questi principi: rendere visibile l'invisibile, suggerire, evocare, fare emergere la rete infrasottile di connessioni che tiene legati insieme eventi, persone e luoghi, nello spazio e nel tempo. In questi processi c'è poco spazio per il dato di cronaca, per le tecnologie, per l'affezione o l'abitudine ai mezzi espressivi e ai propri desideri, serve invece andare al fondo delle questioni, arrivare alle pulsioni istintive che caratterizzano l'uomo, che apparentemente lo governano. È necessario continuare a porsi le domande che sembrano non avere una risposta, continuare a cercare il vero senso della nostra esistenza, praticare il terreno di gioco dei filosofi e degli uomini di fede cercando, se possibile, nuove prospettive da cui osservare l'esistente. Bisogna essere preparati a stravolgere in qualsiasi momento i propri progetti, accettando con leggerezza l'imprinting dato dal tempo, dal luogo, dalle persone che lavorano con noi, ogni volta che estroflettiamo un pensiero che dalla nostra mente va ad adattarsi alla realtà esterna.

A pensarci bene, sono proprio tutti questi piccoli incidenti di percorso che rendono pienamente vitale, contemporaneo, necessario il nostro lavoro. Dobbiamo accettare l'idea che noi possiamo solo strutturare e dare avvio a processi di interazione che col tempo non saremo più in grado di controllare pienamente. Non possiamo avere la presunzione di tenere conto e modellare tutte le variabili che animano i processi legati alla complessità. **Niente paura**, le cose andranno esattamente come devono andare. Se la perdita di tutte le certezze fa paura, se non è sopportabile che gli orizzonti di senso appaiano così lontani, sfrangiati, inutilizzabili per l'orientamento, si può sempre decidere di lavorare in uno spazio definito, poco complesso, non problematico, in cui è vero, ci sarà possibile controllare ogni cosa, ma da cui non potranno che emergere opere di maniera, non attinenti, con una prospettiva che a stento inquadrerà il nostro ego, solo quello» (Bianco-Valente, Traguardare, 2019).



([https://www.informazione.it/c/3EC79F63-7118-434B-AD66-4181DCEF73A0/i-giovedi-](https://www.informazione.it/c/3EC79F63-7118-434B-AD66-4181DCEF73A0/i-giovedi-colorati-1incontri-con-l-arte-contemporaneaBianco-Valente)

[colorati-1incontri-con-l-arte-contemporaneaBianco-Valente](https://www.informazione.it/c/3EC79F63-7118-434B-AD66-4181DCEF73A0/i-giovedi-colorati-1incontri-con-l-arte-contemporaneaBianco-Valente))



([https://twitter.com/intent/tweet?](https://twitter.com/intent/tweet?original_referer=https://www.informazione.it/c/3EC79F63-7118-434B-AD66-4181DCEF73A0/i-giovedi-colorati-1incontri-con-l-arte-contemporaneaBianco-Valente&text=i%20giovedi%20colorati%20#1%20incontri%20con%20l'arte%20contemporanea%20Bianco-Valente%20&url=https://www.informazione.it/c/3EC79F63-7118-434B-)

[original\\_referer=https://www.informazione.it/c/3EC79F63-7118-434B-AD66-4181DCEF73A0/i-giovedi-colorati-1incontri-con-l-arte-contemporaneaBianco-Valente&text=i giovedì colorati #1 incontri con l'arte contemporanea Bianco-Valente &url=https://www.informazione.it/c/3EC79F63-7118-434B-](https://www.informazione.it/c/3EC79F63-7118-434B-AD66-4181DCEF73A0/i-giovedi-colorati-1incontri-con-l-arte-contemporaneaBianco-Valente&text=i%20giovedi%20colorati%20#1%20incontri%20con%20l'arte%20contemporanea%20Bianco-Valente%20&url=https://www.informazione.it/c/3EC79F63-7118-434B-)

o83EE701AE0E/AVLT-e-UKTS-annunciano-l-approvazione-da-parte-dell-Agenzia-europea-per-i-medicinali-della-domanda-di-autorizzazione-condizionale-all-immissione-in-commercio-del-prodotto-di-terapia-genica-Zynteglo)

- Debutto mondiale di Game of Thrones Winter is Coming™ (/c/E8D23A78-6AA3-4916-ADAD-598345A13E05/Debutto-mondiale-di-Game-of-Thrones-Winter-is-Coming)
- La International Society for Quality in Health Care stringe una collaborazione con la Patient Safety Movement Foundation per ridurre a zero il numero di decessi evitabili negli ospedali (/c/EF511153-D117-46A8-8D51-B1D09B32ADE2/La-International-Society-for-Quality-in-Health-Care-stringe-una-collaborazione-con-la-Patient-Safety-Movement-Foundation-per-ridurre-a-zero-il-numero-di-decessi-evitabili-negli-ospedali)

<p style="font-weight: bold; color: #e91e63;">€ 135.000</p> <p style="font-size: small; color: #e91e63;">Montesilvano, ven...</p> <p style="background-color: #e91e63; color: white; padding: 2px; text-align: center; font-weight: bold;">Vai</p>	<p style="font-weight: bold; color: #e91e63;">€ 163.000</p> <p style="font-size: small; color: #e91e63;">Pescara, vend...</p> <p style="background-color: #e91e63; color: white; padding: 2px; text-align: center; font-weight: bold;">Vai</p>
<p style="font-weight: bold; color: #e91e63;">€ 105.000</p> <p style="font-size: small; color: #e91e63;">Montesilvano, ven...</p> <p style="background-color: #e91e63; color: white; padding: 2px; text-align: center; font-weight: bold;">Vai</p>	<p style="font-weight: bold; color: #e91e63;">€ 89.000</p> <p style="font-size: small; color: #e91e63;">Montesilvano, ven...</p> <p style="background-color: #e91e63; color: white; padding: 2px; text-align: center; font-weight: bold;">Vai</p>

[AD66-4181DCEF73A0/i-giovedi-colorati-1incontri-con-l-arte-contemporaneaBianco-Valente&via=informazione&lang=it](https://www.informazione.it/c/3EC79F63-7118-434B-AD66-4181DCEF73A0/i-giovedi-colorati-1incontri-con-l-arte-contemporaneaBianco-Valente&via=informazione&lang=it)  ([https://plusone.google.com/+1/confirm?hl=it&url=https://www.informazione.it/c/3EC79F63-7118-434B-AD66-4181DCEF73A0/i-giovedi-colorati-1incontri-con-l-arte-contemporaneaBianco-Valente&title=i giovedì colorati #1 incontri con l'arte contemporanea Bianco-Valente](https://plusone.google.com/+1/confirm?hl=it&url=https://www.informazione.it/c/3EC79F63-7118-434B-AD66-4181DCEF73A0/i-giovedi-colorati-1incontri-con-l-arte-contemporaneaBianco-Valente&title=i%20giovedi%20colorati%20#1%20incontri%20con%20l%27arte%20contemporanea%20Bianco-Valente))  ([https://www.pinterest.com/pin/create/button/?url=https://www.informazione.it/c/3EC79F63-7118-434B-AD66-4181DCEF73A0/i-giovedi-colorati-1incontri-con-l-arte-contemporaneaBianco-Valente&media=/i8.informazione.it/atc/2019/03/3ec79f63-7118-434b-ad66-4181dcef73a0/Bianco-Valente,\\_Il\\_mare\\_non\\_bagna\\_Napoli,\\_2015.\\_Lettere\\_in\\_ferro\\_verniciato.\\_cm\\_25X567X1.\\_Collezione&description=i giovedì colorati #1 incontri con l'arte contemporanea Bianco-Valente](https://www.pinterest.com/pin/create/button/?url=https://www.informazione.it/c/3EC79F63-7118-434B-AD66-4181DCEF73A0/i-giovedi-colorati-1incontri-con-l-arte-contemporaneaBianco-Valente&media=/i8.informazione.it/atc/2019/03/3ec79f63-7118-434b-ad66-4181dcef73a0/Bianco-Valente,_Il_mare_non_bagna_Napoli,_2015._Lettere_in_ferro_verniciato._cm_25X567X1._Collezione&description=i%20giovedi%20colorati%20#1%20incontri%20con%20l%27arte%20contemporanea%20Bianco-Valente))

[https://www.pinterest.com/pin/create/button/?url=https://www.informazione.it/c/3EC79F63-7118-434B-AD66-4181DCEF73A0/i-giovedi-colorati-1incontri-con-l-arte-contemporaneaBianco-Valente&media=/i8.informazione.it/atc/2019/03/3ec79f63-7118-434b-ad66-4181dcef73a0/Bianco-Valente,\\_Il\\_mare\\_non\\_bagna\\_Napoli,\\_2015.\\_Lettere\\_in\\_ferro\\_verniciato.\\_cm\\_25X567X1.\\_Collezione&description=i giovedì colorati #1 incontri con l'arte contemporanea Bianco-Valente](https://www.pinterest.com/pin/create/button/?url=https://www.informazione.it/c/3EC79F63-7118-434B-AD66-4181DCEF73A0/i-giovedi-colorati-1incontri-con-l-arte-contemporaneaBianco-Valente&media=/i8.informazione.it/atc/2019/03/3ec79f63-7118-434b-ad66-4181dcef73a0/Bianco-Valente,_Il_mare_non_bagna_Napoli,_2015._Lettere_in_ferro_verniciato._cm_25X567X1._Collezione&description=i%20giovedi%20colorati%20#1%20incontri%20con%20l%27arte%20contemporanea%20Bianco-Valente))

 (<http://www.linkedin.com/shareArticle?url=https://www.informazione.it/c/3EC79F63-7118-434B-AD66-4181DCEF73A0/i-giovedi-colorati-1incontri-con-l-arte-contemporaneaBianco-Valente>)

 ([http://www.tumblr.com/share?v=3?u=https://www.informazione.it/c/3EC79F63-7118-434B-AD66-4181DCEF73A0/i-giovedi-colorati-1incontri-con-l-arte-contemporaneaBianco-Valente&t=i giovedì colorati #1 incontri con l'arte contemporanea Bianco-Valente](http://www.tumblr.com/share?v=3?u=https://www.informazione.it/c/3EC79F63-7118-434B-AD66-4181DCEF73A0/i-giovedi-colorati-1incontri-con-l-arte-contemporaneaBianco-Valente&t=i%20giovedi%20colorati%20#1%20incontri%20con%20l%27arte%20contemporanea%20Bianco-Valente))

## I comunicati stampa sul tuo sito

### **comunicati widget** (/predist.aspx)

Se lo desideri puoi pubblicare i comunicati stampa presenti su **informazione.it** sul tuo sito. **Scopri come...**  
(/predist.aspx)

## Per maggiori informazioni

### Sito Web

<http://www.abamc.it> (<http://www.abamc.it>)

### Contatto

Maria Letizia Paiato  
RPPRESS  
Italia

### Ufficio Stampa

Maria Letizia Paiato  
 RPPRESS (Leggi tutti i comunicati) (/comunicati-stampa/a/0C73CEC3-8B67-4A83-8375-F4ABD6D8F21F/RPPRESS)  
Via Sacco 114  
65128 Pescara Italia  
[letizia.paiato@rp-press.it](mailto:letizia.paiato@rp-press.it)  
3483556821

### Allegati

[Bianco-Valente, Il mare non bagna Napoli, 2015, Lettere in ferro verniciato, cm 25X567X1, Collezione \(/atc/2019/03/3ec79f63-7118-434b-ad66-4181dcef73a0/Bianco-Valente,\\_Il\\_mare\\_non\\_bagna\\_Napoli,\\_2015.\\_Lettere\\_in\\_ferro\\_verniciato.\\_cm\\_25X567X1.\\_Collezione\)](#)  
[CS-igiovediilcolorati#1\\_Bianco-Valente.pdf \(/atc/2019/03/3ec79f63-7118-434b-ad66-4181dcef73a0/CS-igiovediilcolorati#1\\_Bianco-Valente.pdf\)](#)





# arte.go

dal 1994 l'Arte è in Movimento

Arte.Go: dal 1994 l'Arte è in movimento - mostre, eventi, rassegne, performance, corsi e concorsi

<b>idealista</b>		Casa, Montesilvano. 125.000 €		Appartamento, Pescara. 310.000 €		Appartamento, Pescara. 165.000 €		A 1
------------------	--	----------------------------------	--	-------------------------------------	--	-------------------------------------	--	--------



Azioni Amazon: con soli 200€ puoi ottenere una rendita mensile  
Vici Marketing



Il nuovo rasoio super-compatto già record di vendite in Italia  
www.oggibensere.com

outbrain | ▶

[Trova le Mostre e gli Eventi nella tua Città](#)

[« Tutti gli Eventi](#)

## I giovedì colorati: incontro con Bianco-Valente

Giovedì 4 Aprile 2019 @ 16:00



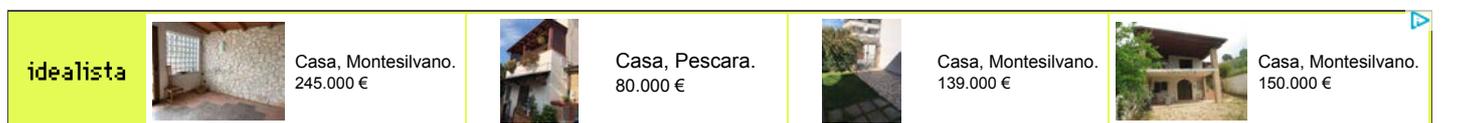
sede: Auditorium Josef Svoboda (Macerata).



L'Accademia di Belle Arti di Macerata presenta "I giovedì colorati", un progetto a cadenza mensile che vuole entrare nel vivo dell'arte contemporanea presentando gli artisti più brillanti del panorama italiano, invitati a raccontare in prima persona le loro passioni, il loro modus operandi.

Il primo incontro di questo nuovo programma è dedicato al duo Bianco-Valente che, in dialogo con Rossella Ghezzi e Antonello Tolve, racconteranno il loro itinerario formativo e creativo, il loro muoversi, sin dalla prima metà degli anni Novanta, nel campo delle teorie della percezione e delle estetiche relazionali.

Duo artistico nato nel 1994, Giovanna Bianco (Latronico, 1962) e Pino Valente (Napoli, 1967), partono infatti da una ricerca che indaga i fenomeni legati alla percezione, con una serie di rimandi al corpo (inteso come spietata topia, come dispositivo chiuso) e alla mente (luogo del pensiero, sfuggente, struggente e senza confini), o a tutta una serie di saperi che vanno dalla fisica all'astrologia, dalla storia alla geografia, dall'antropologia alla letteratura. Nascono in questo periodo lavori come *Deep in My Mind* (1997), *Breathless* (2000), *Slow Brain* (2001), *Deep Blue Ocean of Emptiness* (2002) o *Uneuclidean Pattern* (2003), dove artificio e natura si confondono per creare una visione estroflessa del pensiero, un cortocircuito capace di mostrare quello che vede la mente, tra sogno e realtà. Assecondando un discorso che si nutre di scrittura, a partire dal 2003-2004 (anno in cui realizzano *Unità minima di senso*, una striscia di carta di 2cmx1, 5km sui cui due lati si avverte una scritta continua) Bianco-Valente puntano l'attenzione anche sulla parola, intesa come fonte di partecipazione, di trasmissione e di comunicazione, per riflettere "sulla possibilità di affidare alla forma linguistica e ai suoi supporti il carico incorporeo di memorie, esperienze, suggestioni" (A. Troncone). Accanto a installazioni video, immersive e dialogiche nei confronti dello spettatore (*Tempo Universale* del 2007 ne è esempio brillante), o a progetti reticolari legati a sistemi relazionali come *The Effort to Recompose my Complexity* (2008), alle varianti di *Relational* (2010- 2018) e a *Frequenza fondamentale* (2012), il duo spinge la riflessione su una *Materia Prima* (1994- 2008) che è racconto, fondamento da cui partire per fare esperienza con il mondo, con la sua immaginazione e con le sue società.



#### Correlati

Istruzione e catastrofe. Pedagogia e didattica dell'arte al tempo dell'analfabetismo strumentale

L'arte dei madonnari a Tolve

I Can Reach You (From One To Many) - Mostra Collettiva



#### Dettagli

**Data:**  
giovedì 4 Aprile 2019

**Ora:**  
16:00

**Categoria Evento:**  
[Altri Eventi](#)

**Tag Evento:**  
[Antonello Tolve](#), [Auditorium Josef Svoboda](#), [Bianco-Valente](#), [Incontro](#), [Macerata](#), [Rossella Ghezzi](#)

**Sito web:**  
<http://www.abamc.it/>

#### Luogo

**AUDITORIUM JOSEF SVOBODA**

*Via Vincenzo Berardi, 6  
Macerata, 62100 Italia + [Google Maps](#)*

**ALTROVE SUL WEB**

🐦
f
Q

# Oltre le colonne

INFORMAZIONE & CULTURA ONLINE

HOME
RUBRICHE ▾
NOTIZIE FLASH ▾
APPUNTAMENTI ▾
CONTATTI
VIDEORUBRICA AMICI A 4 ZAMPE
CREDITS

INDOSSA  
LA FORTUNA

ACQUISTA ORA

PANDORA



## Il duo Bianco-Valente a i giovedì colorati #1. Incontri con l'arte contemporanea

APPUNTAMENTI

Redazione 22:21 Marzo 2019

Il duo Bianco-Valente a i giovedì colorati #1. Incontri con l'arte contemporanea - L'Accademia di Belle Arti di Macerata è lieta di annunciare *I giovedì colorati*, un progetto a cadenza mensile che vuole entrare nel vivo dell'arte contemporanea presentando gli artisti più brillanti del panorama italiano, invitati a raccontare in prima persona le loro passioni, il loro *modus operandi*.

Il primo incontro di questo nuovo programma è dedicato al duo **Bianco-Valente** che, in dialogo con Rossella Ghezzi e Antonello Tolve, racconteranno giovedì 4 aprile 2019, ore 16.00, Auditorium Josef Svoboda, il loro itinerario formativo e creativo, il loro muoversi, sin dalla prima metà degli anni Novanta, nel campo delle teorie della percezione e delle estetiche relazionali.

Duo artistico nato nel 1994, **Giovanna Bianco** (Latronico, 1962) e **Pino**

Il Libro



L'istinto altrove, la nuova raccolta di poesie di Michela Zanarella



Genius Familiaris, Genius Loci, Eggregori e Forme Pensiero, il saggio di Alessandro Orlandi



Filastrocche per sentirsi grandi, il nuovo libro di Reno Brandoni



Felici per sempre, il libro di Mario Furlan, fondatore

Traduttore

Italian

AUDITORIUM DUE PINI CONCERTO

30 MARZO 2019 - ORE 18:00  
VIA RICCARDO ZANONAI, 4 - ROMA

The Magic Sound of Celtic Music

ROBERTA BARBARELLI - Harpa

BILVA ALFARO ITOHII - Voce

RITA CHIAZZARUTO - Flauto

MILANO CAPACCI - Chitarra

FEDERICO TRIBUZZI - Battuta

MARIANO MONTANI - Voce

con la partecipazione di:

**Valente** (Napoli, 1967), partono infatti da una ricerca che indaga i fenomeni legati alla percezione, con una serie di rimandi al corpo (inteso come *spietata topia*, come dispositivo chiuso) e alla mente (luogo del pensiero, sfuggente, struggente e senza confini), o a tutta una serie di saperi che vanno dalla fisica all'astrologia, dalla storia alla geografia, dall'antropologia alla letteratura. Nascono in questo periodo lavori come *Deep in My Mind* (1997), *Breathless* (2000), *Slow Brain* (2001), *Deep Blue Ocean of Emptiness* (2002) o *Uneuclidean Pattern* (2003), dove artificio e natura si confondono per creare una visione estroflessa del pensiero, un cortocircuito capace di mostrare quello che vede la mente, tra sogno e realtà.

Assecondando un discorso che si nutre di scrittura, a partire dal 2003-2004 (anno in cui realizzano *Unità minima di senso, una striscia di carta di 2cmx1,5km sui cui due lati si avverte una scritta continua*) Bianco-Valente puntano l'attenzione anche sulla parola, intesa come fonte di partecipazione, di trasmissione e di comunicazione, per riflettere «sulla possibilità di affidare alla forma linguistica e ai suoi supporti il carico incorporeo di memorie, esperienze, suggestioni» (A. Troncone). Accanto a installazioni video, immersive e dialogiche nei confronti dello spettatore (*Tempo Universale* del 2007 ne è esempio brillante), o a progetti reticolari legati a sistemi relazionali come *The Effort to Recompose my Complexity* (2008), alle varianti di *Relational* (2010-2018) e a *Frequenza fondamentale* (2012), il duo spinge la riflessione su una *Materia Prima* (1994-2008) che è racconto, fondamento da cui partire per fare esperienza con il mondo, con la sua immaginazione e con le sue società.

«Proprio l'altro giorno pensavamo alle costellazioni, al fatto che l'uomo fin dalla notte dei tempi ha sentito la necessità di legare insieme gruppi di stelle con delle linee immaginarie, di fatto invisibili nel cielo notturno, dando loro delle forme, dei nomi, delle simbologie. Le costellazioni e i pianeti, legati insieme a loro volta in uno scenario mitologico, hanno personificato innumerevoli storie che sono state tramandate di generazione in generazione, prima oralmente e poi tramite la scrittura, fino a noi. Forse non è un caso che i fenomeni cerebrali alla base della percezione funzionino allo stesso modo: ogni volta che ci troviamo di fronte a qualcosa di sconosciuto, di mai esperito prima, i dati grezzi che dalla nostra rete sensoriale affluiscono al cervello vengono messi in relazione con il bagaglio di esperienze precedenti, con il ricordo di tutti i fenomeni, con le costellazioni di persone, luoghi e oggetti con cui abbiamo avuto la possibilità di relazionarci in passato. Solo in questo modo, confrontando lo stimolo sensoriale con l'esperienza acclarata, ci è possibile dare un nome alle cose, immaginare in che modo un luogo, una persona o un oggetto sia legato a tutto il resto. Il lavoro dell'artista si basa proprio su questi principi: rendere visibile l'invisibile, suggerire, evocare, fare emergere la rete infrasottile di connessioni che tiene legati insieme eventi, persone e luoghi, nello spazio e nel tempo. In questi processi c'è poco spazio per il dato di cronaca, per le tecnologie, per l'affezione o l'abitudine ai mezzi espressivi e ai propri desideri, serve invece andare al fondo delle questioni, arrivare alle pulsioni istintive che caratterizzano l'uomo, che apparentemente lo governano. È necessario continuare a porsi le domande che sembrano non avere una risposta, continuare a cercare il vero senso della nostra esistenza, praticare il terreno di gioco dei filosofi e degli uomini di fede cercando, se possibile, nuove prospettive da cui osservare l'esistente. Bisogna essere preparati a stravolgere in qualsiasi momento i propri progetti, accettando con leggerezza l'imprinting dato dal tempo, dal luogo, dalle persone che lavorano con noi, ogni volta che estroflettiamo un pensiero che dalla nostra mente va ad adattarsi alla realtà esterna.

A pensarci bene, sono proprio tutti questi piccoli incidenti di percorso che rendono pienamente vitale, contemporaneo, necessario il nostro lavoro. Dobbiamo accettare l'idea che noi possiamo solo strutturare e dare avvio a processi di interazione che col tempo non saremo più in grado di controllare pienamente. Non possiamo avere la presunzione di tenere conto e modellare tutte le variabili che animano i processi legati alla complessità. Niente paura, le cose andranno esattamente come devono andare. Se la perdita di tutte le certezze fa paura, se non è sopportabile che gli orizzonti di senso appaiano così lontani, sfrangiati, inutilizzabili per l'orientamento, si può sempre decidere di lavorare in uno spazio definito, poco complesso, non problematico, in cui è vero, ci sarà possibile controllare ogni cosa, ma da cui non potranno che emergere opere di maniera, non attinenti, con una prospettiva che a stento inquadrerà il nostro ego, solo quello» (Bianco-Valente, *Traguardare*, 2019).

Auditorium Josef Svoboda

Via Vincenzo Berardi, 6 (MC)

dei City Angels, dal 1 aprile è in libreria



Il Libro di Nino  
Graziano Luca Gran Balli dell'800. Da Via Col Vento al Gattopardo è anche in inglese e con il titolo "The Grand Balls of the 19th Century"

#### Categorie più lette

Appuntamenti

Teatri

Fatti

Note di musica

Mostre in corso

Notizie flash dai carabinieri

Il libro

Concorsi

Notizie flash dalla polizia di stato

Notizie Flash

Poesie

Secondi

Primi

Leggende

#### You Tube Channel



#### Notizie dell'ultima ora



Me 'mpiccio – Storie e immagini di Roma: Vinicio Marchioni a Grande come una Città



Perché leggere i classici di Italo Calvino, lo spettacolo segnalato al Teatro Vittoria di Roma

(<http://www.miart.it>)



utm\_source=website&utm\_medium=banner&utm\_campaign=segno

**segno**online (<http://www.rivistasegno.eu/>)

Attualità Internazionali d'Arte Contemporanea



**Firma per la Sua  
Liberazione**

Nasrin è un'avvocata che difende i diritti delle donne in Iran, condannata a 38 anni.



## i giovedì colorati #1- Bianco-Valente

*Bianco-Valente Baricentro : Centre of Gravity, 2018 stampa fine art : fine art print 59 x 85 cm*

L'**Accademia di Belle Arti di Macerata** è lieta di annunciare *I giovedì colorati*, un progetto a cadenza mensile che vuole entrare nel vivo dell'arte contemporanea presentando gli artisti più brillanti del panorama italiano, invitati a raccontare in prima persona le loro passioni, il loro modus operandi.

Il primo incontro di questo nuovo programma è dedicato al duo **Bianco-Valente** che, in dialogo con Rossella Ghezzi e Antonello Tolve, racconteranno giovedì 4 aprile 2019, ore 16.00, Auditorium Josef Svoboda, il loro itinerario formativo e creativo, il loro muoversi, sin dalla prima metà degli anni Novanta, nel campo delle teorie della percezione e delle estetiche relazionali.



### Fabbricazione Artigianale



**Ann.** Vasta Scelta Di Mobili in Legno  
Massello e Esotico Per Una...

Tikamoon

[Ulteriori info](#)

Duo artistico nato nel 1994, **Giovanna Bianco** (Latronico, 1962) e **Pino Valente** (Napoli, 1967), partono infatti da una ricerca che indaga i fenomeni legati alla percezione, con una serie di rimandi al corpo (inteso come *spietata topia*, come dispositivo chiuso) e alla mente (luogo del pensiero, sfuggente e struggente e senza confini), o a tutta una serie di saperi che vanno dalla fisica all'astrologia, dalla storia alla geografia, dall'antropologia alla letteratura. Nascono in questo periodo lavori come *Deep in My Mind* (1997), *Breathless* (2000), *Slow Brain* (2001), *Deep Blue Ocean of Emptiness* (2002) o *Uneuclidean Pattern* (2003), dove artificio e natura si confondono per creare una visione estroflessa del pensiero, un cortocircuito capace di mostrare quello che vede la mente, tra sogno e realtà.

Assecondando un discorso che si nutre di scrittura, a partire dal 2003-2004 (anno in cui realizzano *Unità minima di senso*, una striscia di carta di 2cmx1,5km sui cui due lati si avverte una scritta continua) Bianco-Valente puntano l'attenzione anche sulla parola, intesa come fonte di partecipazione, di trasmissione e di comunicazione, per riflettere «sulla possibilità di affidare alla forma linguistica e ai suoi supporti il carico incorporato di memorie, esperienze, suggestioni» (A. Troncone). Accanto a installazioni video, immersive e dialogiche nei confronti dello spettatore (*Tempo Universale* del 2007 ne è esempio brillante), o a progetti reticolari legati a sistemi relazionali come *The Effort to Recompose my Complexity* (2008), alle varianti di *Relationa* (2010-2018) e a *Frequenza fondamentale* (2012), il duo spinge la riflessione su una *Materia Prima* (1994-2008) che è racconto, fondamento da cui partire per fare esperienza con il mondo, con la sua immaginazione e con le sue società.



## Case vacanze Abruzzo



da 20 € !

Ann. HomeToGo

Ulteriori info

«Proprio l'altro giorno pensavamo alle costellazioni, al fatto che l'uomo fin dalla notte dei tempi ha sentito la necessità di legare insieme gruppi di stelle con delle linee immaginarie, di fatto invisibili nel cielo notturno, dando loro delle forme, dei nomi, delle simbologie. Le costellazioni e i pianeti, legati insieme a loro volta in uno scenario mitologico, hanno personificato innumerevoli storie che sono state tramandate di generazione in generazione, prima oralmente e poi tramite la scrittura, fino a noi. Forse non è un caso che i fenomeni cerebrali alla base della percezione funzionino allo stesso modo: ogni volta che ci troviamo di fronte a qualcosa di sconosciuto, di mai esperito prima, i dati grezzi che dalla nostra rete sensoriale affluiscono al cervello vengono messi in relazione con il bagaglio di esperienze precedenti, con il ricordo di tutti i fenomeni, con le costellazioni di persone, luoghi e oggetti con cui abbiamo avuto la possibilità di relazionarci in passato. Solo in questo modo, confrontando lo stimolo sensoriale con l'esperienza acclarata, ci è possibile dare un nome alle cose, immaginare in che modo un luogo, una persona o un oggetto sia legato a tutto il resto. Il lavoro dell'artista si basa proprio su questi principi: rendere visibile l'invisibile, suggerire, evocare, fare emergere la rete infrasottile di connessioni che tiene legati insieme eventi, persone e luoghi, nello spazio e nel tempo. In questi processi c'è poco spazio per il dato di cronaca, per le tecnologie, per l'affezione o l'abitudine ai mezzi espressivi e ai propri desideri, serve invece andare al fondo delle questioni, arrivare alle pulsioni istintive che caratterizzano l'uomo, che apparentemente lo governano. È necessario continuare a porsi le domande che sembrano non avere una risposta, continuare a cercare il vero senso della nostra esistenza, praticare il terreno di gioco dei filosofi e degli uomini di fede cercando, se possibile, nuove prospettive da cui osservare l'esistente. Bisogna essere preparati a stravolgere in qualsiasi momento i propri progetti, accettando con leggerezza l'imprinting dato dal tempo, dal luogo, dalle persone che lavorano con noi, ogni volta che estroflettiamo un pensiero che dalla nostra mente va ad adattarsi alla realtà esterna. A pensarci bene, sono proprio tutti questi piccoli incidenti di percorso che rendono pienamente vitale, contemporaneo, necessario il nostro lavoro. Dobbiamo accettare l'idea che noi possiamo solo strutturare e dare avvio a processi di interazione che col tempo non saremo più in grado di controllare pienamente. Non possiamo avere la presunzione di tenere conto e modellare tutte le variabili che animano i processi legati alla complessità. Niente paura, le cose andranno esattamente come devono andare. Se la perdita di tutte le certezze fa paura, se non è sopportabile che gli orizzonti di senso appaiano così lontani, sfrangiati, inutilizzabili per l'orientamento, si può sempre decidere di lavorare in uno spazio definito, poco complesso, non problematico, in cui è vero, ci sarà possibile controllare ogni cosa, ma da cui non potranno che emergere opere di maniera, non attinenti, con una prospettiva che a stento inquadrerà il nostro ego, solo quello» (Bianco-Valente, *Traguardare*, 2019).



## Case vacanze Abruzzo



da 20 € !

Ann. HomeToGo

Ulteriori info

per maggiori informazioni – Accademia di Belle Arti di Macerata

Piazza Vittorio Veneto7 (MC) – [www.abamc.it](http://www.abamc.it) / tel +39 0733 405111



(<https://i1.wp.com/www.rivistasegno.eu/content/uploads/2019/03/Bianco-Valente-Baricentro-Centre-of-Gravity-2018-stampa-fine-art-fine-art-print-59-x-85-cm-jpg>)



### Ufficio Stampa:

Contatti: RP//PRESS

Tel: 0039 349 3999037//0039 348 3556821

Mail: [press@rp-press.it](mailto:press@rp-press.it)

Sito: <http://www.rp-press.it> (<http://www.rp-press.it/>)

Pagina FB: @russopaiatopress

### Data e Ora

04/04/2019 / 16:00 - 19:30



(<https://www.juliet-artmagazine.com/>)

RECENSIONI ([HTTPS://WWW.JULIET-ARTMAGAZINE.COM/CATEGORY/RECENSIONI/](https://www.juliet-artmagazine.com/category/recensioni/))

INTERVISTE ([HTTPS://WWW.JULIET-ARTMAGAZINE.COM/CATEGORY/INTERVISTE/](https://www.juliet-artmagazine.com/category/interviste/))

FOCUS ([HTTPS://WWW.JULIET-ARTMAGAZINE.COM/CATEGORY/FOCUS/](https://www.juliet-artmagazine.com/category/focus/))

+EVENTI ([HTTPS://WWW.JULIET-ARTMAGAZINE.COM/EVENTI-2/](https://www.juliet-artmagazine.com/eventi-2/))

CHI SIAMO ([HTTPS://WWW.JULIET-ARTMAGAZINE.COM/JULIET-ART-MAGAZINE-CHI-SIAMO/](https://www.juliet-artmagazine.com/juliet-art-magazine-chi-siamo/))

ABBONAMENTI ([HTTPS://WWW.JULIET-ARTMAGAZINE.COM/ABBONAMENTI/](https://www.juliet-artmagazine.com/abbonamenti/))

PUBBLICITÀ ([HTTPS://WWW.JULIET-ARTMAGAZINE.COM/PUBBLICITA/](https://www.juliet-artmagazine.com/pubblicita/))

CONTATTI ([HTTPS://WWW.JULIET-ARTMAGAZINE.COM/CONTATTI/](https://www.juliet-artmagazine.com/contatti/))

 ([HTTPS://WWW.JULIET-ARTMAGAZINE.COM/EN/HOME-2/](https://www.juliet-artmagazine.com/en/home-2/))

Bianco-Valente | i giovedì  
colorati #1 incontri con l'arte  
contemporanea  
([https://www.juliet-  
artmagazine.com/events/bianco-](https://www.juliet-artmagazine.com/events/bianco-)

# valente-i-giovedì-colorati-1- incontri-con-l'arte- contemporanea/)

by JULIET ART MAGAZINE ([HTTPS://WWW.JULIET-ARTMAGAZINE.COM/AUTHOR/JULIET-ART-MAGAZINE/](https://www.juliet-artmagazine.com/author/juliet-art-magazine/))

4 APRILE 2019 ([HTTPS://WWW.JULIET-ARTMAGAZINE.COM/EVENTS/BIANCO-VALENTE-I-GIOVEDÌ-COLORATI-1-INCONTRI-CON-LARTE-CONTEMPORANEA/](https://www.juliet-artmagazine.com/events/bianco-valente-i-giovedì-colorati-1-incontri-con-l'arte-contemporanea/))



## **Data / Ora**

Date(s) - 04/04/2019

4:00 pm - 7:00 pm

## **Luogo**

Accademia di Belle Arti di Macerata

([https://www.juliet-](https://www.juliet-artmagazine.com/locations/accademia-di-belle-arti-di-macerata/)

[artmagazine.com/locations/accademia-di-belle-arti-di-macerata/](https://www.juliet-artmagazine.com/locations/accademia-di-belle-arti-di-macerata/))

## Categorie

TUTTI GLI EVENTI (<https://www.juliet-artmagazine.com/events/categories/tutti-gli-eventi/>)

L'**Accademia di Belle Arti di Macerata** è lieta di annunciare *I giovedì colorati*, un progetto a cadenza mensile che vuole entrare nel vivo dell'arte contemporanea presentando gli artisti più brillanti del panorama italiano, invitati a raccontare in prima persona le loro passioni, il loro *modus operandi*.

Il primo incontro di questo nuovo programma è dedicato al duo **Bianco-Valente** che, in dialogo con Rossella Ghezzi e Antonello Tolve, racconteranno giovedì 4 aprile 2019, ore 16.00, Auditorium Josef Svoboda, il loro itinerario formativo e creativo, il loro muoversi, sin dalla prima metà degli anni Novanta, nel campo delle teorie della percezione e delle estetiche relazionali.

Duo artistico nato nel 1994, **Giovanna Bianco** (Latronico, 1962) e **Pino Valente** (Napoli, 1967), partono infatti da una ricerca che indaga i fenomeni legati alla percezione, con una serie di rimandi al corpo (inteso come *spietata topia*, come dispositivo chiuso) e alla mente (luogo del pensiero, sfuggente, struggente e senza confini), o a tutta una serie di saperi che vanno dalla fisica all'astrologia, dalla storia alla geografia, dall'antropologia alla letteratura. Nascono in questo periodo lavori come *Deep in My Mind* (1997), *Breathless* (2000), *Slow Brain* (2001), *Deep Blue Ocean of Emptiness* (2002) o *Uneuclidean Pattern* (2003), dove artificio e natura si confondono per creare una visione estroflessa del pensiero, un cortocircuito capace di mostrare quello che vede la mente, tra sogno e realtà.

Assecondando un discorso che si nutre di scrittura, a partire dal 2003-2004 (anno in cui realizzano *Unità minima di senso*, una striscia di carta di 2cmx1,5km sui cui due lati si avverte una scritta continua) Bianco-Valente puntano l'attenzione anche sulla parola, intesa come fonte di partecipazione, di trasmissione e di comunicazione, per riflettere «sulla possibilità di affidare alla forma linguistica e ai suoi supporti il carico incorporeo di memorie, esperienze, suggestioni» (A. Troncone). Accanto a installazioni video, immersive e dialogiche nei confronti dello spettatore (*Tempo Universale* del 2007 ne è esempio brillante), o a progetti reticolari legati a sistemi relazionali come *The Effort to Recompose my Complexity* (2008), alle varianti di *Relational*(2010-2018) e a *Frequenza fondamentale* (2012), il duo spinge la riflessione su una *Materia Prima* (1994-2008) che è racconto, fondamento da cui partire per fare esperienza con il mondo, con la sua immaginazione e con le sue società.

«Proprio l'altro giorno pensavamo alle costellazioni, al fatto che l'uomo fin dalla notte dei tempi ha sentito la necessità di legare insieme gruppi di stelle con delle linee immaginarie, di fatto invisibili nel cielo notturno, dando loro delle forme, dei nomi, delle simbologie. Le costellazioni e i pianeti, legati insieme a loro volta in uno scenario mitologico, hanno personificato innumerevoli storie che sono state tramandate di generazione in generazione, prima oralmente e poi tramite la scrittura, fino a noi. Forse non è un caso che i fenomeni cerebrali alla base della percezione funzionino allo stesso modo: ogni volta che ci troviamo di fronte a qualcosa di sconosciuto, di mai esperito prima, i dati grezzi che dalla nostra rete sensoriale affluiscono al cervello vengono messi in relazione con il bagaglio di esperienze precedenti, con il ricordo di tutti i fenomeni, con le costellazioni di persone, luoghi e oggetti con cui abbiamo avuto la possibilità di relazionarci in passato. Solo in questo modo, confrontando lo stimolo sensoriale con l'esperienza acclarata, ci è possibile dare un nome alle cose, immaginare in che modo un luogo, una persona o un oggetto sia legato a tutto il resto. Il lavoro dell'artista si basa proprio su questi principi: rendere visibile l'invisibile, suggerire, evocare, fare emergere la rete infrasottile di connessioni che tiene legati insieme eventi, persone e luoghi, nello spazio e nel tempo. In questi processi c'è poco spazio per il dato di cronaca, per le tecnologie, per l'affezione o l'abitudine ai mezzi espressivi e ai propri desideri, serve invece andare al fondo delle questioni, arrivare alle pulsioni istintive che caratterizzano l'uomo, che apparentemente lo governano. È necessario continuare a porsi le domande che sembrano non avere una risposta, continuare a cercare il vero senso della nostra esistenza, praticare il terreno di gioco dei filosofi e degli uomini di fede cercando, se possibile, nuove prospettive da cui osservare l'esistente. Bisogna essere preparati a stravolgere in qualsiasi momento i propri progetti, accettando con leggerezza l'imprinting dato dal tempo, dal luogo, dalle persone che lavorano con noi, ogni volta che estroflettiamo un pensiero che dalla nostra mente va ad adattarsi alla realtà esterna.

A pensarci bene, sono proprio tutti questi piccoli incidenti di percorso che rendono pienamente vitale, contemporaneo, necessario il nostro lavoro. Dobbiamo accettare l'idea che noi possiamo solo strutturare e dare avvio a processi di interazione che col tempo non saremo più in grado di controllare pienamente. Non possiamo avere la presunzione di tenere conto e modellare tutte le variabili che animano i processi legati alla complessità. Niente paura, le cose andranno esattamente come devono andare. Se la perdita di tutte le certezze fa paura, se non è sopportabile che gli orizzonti di senso appaiano così lontani, sfrangiati, inutilizzabili per l'orientamento, si può sempre decidere di lavorare in uno spazio definito, poco complesso, non problematico, in cui è vero, ci sarà possibile controllare ogni cosa, ma da cui non potranno che emergere opere di maniera, non attinenti, con una prospettiva che a stento inquadrerà il nostro ego, solo quello» (Bianco-Valente, *Traguardare*, 2019).

per maggiori informazioni – Accademia di Belle Arti di Macerata

**Piazza Vittorio Veneto 7 (MC) – [www.abamc.it](http://www.abamc.it) / tel +39 0733 405111**

**Ufficio Stampa:**

**Contatti: Marcella Russo//Maria Letizia Paiato**

**Tel: 0039 349 3999037//0039 348 3556821**

**Mail: [press@rp-press.it](mailto:press@rp-press.it)**

**Sito: <http://www.rp-press.it> (<http://www.rp-press.it/>)**

**Pagina FB: [@russopaiatopress](#)**



(<https://www.juliet-artmagazine.com/events/bianco-valente-i-giovedi-colorati-1-incontri-con-larte-contemporanea/?print=pdf>)



(<https://www.juliet-artmagazine.com/events/bianco-valente-i-giovedi-colorati-1-incontri-con-larte-contemporanea/?print=print>)

Juliet Art Magazine (<https://www.juliet-artmagazine.com/author/juliet-art-magazine/>)

is a contemporary art magazine since 1980

direttori: A. Degli Abeti e G.V.R. Martinelli - fondato il 1/12/01 - reg. Trib. di Roma n 559/02 - tutte le collaborazioni sono a titolo gratuito

abbiamo aggiornato la cookie policy e i collegamenti ad essa associati: [cookie policy](#)

politica e attualità

speciali

cultura e religione

cronaca e attualità  
scientifico

arte e mostre

spettacoli

lettere

archivio

 Rss Feed

giornali italiani

giornali esteri

agenzie italiane

agenzie estere

siti utili



Tweet



Consiglia 0



Condividi

## cronache: all'Auditorium Josef Svoboda di Macerata

### "I giovedì colorati"

L'Accademia di Belle Arti di Macerata è lieta di annunciare I giovedì colorati, un progetto a cadenza mensile che vuole entrare nel vivo dell'arte contemporanea presentando gli artisti più brillanti del panorama italiano, invitati a raccontare in prima persona le loro passioni, il loro modus operandi.

Il primo incontro di questo nuovo programma è dedicato al duo Bianco-Valente che, in dialogo con Rossella Ghezzi e Antonello Tolve, racconteranno giovedì 4 aprile 2019, ore 16.00, Auditorium Josef Svoboda, il loro itinerario formativo e creativo, il loro muoversi, sin dalla prima metà degli anni Novanta, nel campo delle teorie della percezione e delle estetiche relazionali. Duo artistico nato nel 1994, Giovanna Bianco (Latronico, 1962) e Pino Valente (Napoli, 1967), partono infatti da una ricerca che indaga i fenomeni legati alla percezione, con una serie di rimandi al corpo (inteso come spietata topia, come dispositivo chiuso) e alla mente (luogo del pensiero, sfuggente, struggente e senza confini), o a tutta una serie di saperi che vanno dalla fisica all'astrologia, dalla storia alla geografia, dall'antropologia alla letteratura. Nascono in questo periodo lavori come *Deep in My Mind* (1997), *Breathless* (2000), *Slow Brain* (2001), *Deep Blue Ocean of Emptiness* (2002) o *Uneuclidean Pattern* (2003), dove artificio e natura si confondono per creare una visione estroflessa del pensiero, un cortocircuito capace di mostrare quello che vede la mente, tra sogno e realtà.

Assecondando un discorso che si nutre di scrittura, a partire dal 2003-2004 (anno in cui realizzano *Unità minima di senso*, una striscia di carta di 2cmx1,5km sui cui due lati si avverte una scritta continua) Bianco-Valente puntano l'attenzione anche sulla parola, intesa come fonte di partecipazione, di trasmissione e di comunicazione, per riflettere «sulla possibilità di affidare alla forma linguistica e ai suoi supporti il carico incorporeo di memorie, esperienze, suggestioni» (A. Troncone). Accanto a installazioni video, immersive e dialogiche nei confronti dello spettatore (*Tempo Universale del 2007* ne è esempio brillante), o a progetti reticolari legati a sistemi relazionali come *The Effort to Recompose my Complexity* (2008), alle varianti di *Relational* (2010-2018) e a *Frequenza fondamentale* (2012), il duo spinge la riflessione su una *Materia Prima* (1994-2008) che è racconto, fondamento da cui partire per fare esperienza con il mondo, con la sua immaginazione e con le sue società.



nella stessa sezione:

Web 4.0 per la ristorazione  
di Giuseppe De Girolamo

"I like Parma"

oro nero in America  
gusto biologico italiano

aperte le iscrizioni

Premio Mattador

"Kleombrotos"

"Calabria è"

"Salone Internazionale del Restauro"

Premio Terry O'Neill

"Verona tessile"

Fiera di San Felice

due italiani candidati

"TEDxBergamo"

A Roma Motodays si Vince la Honda

CB1000R Tribute

di Sergio Gigliati

"Tir Lumaca"

accordo di codeshare

"Gli inganni della bellezza"

laboratori intensivi

omaggio a Troisi

"Firenze Bio"

libertà di scelta educativa

"Aeffe Beer Day"

alternanza scuola lavoro

KIDSBIT Festival

"La buona salute"

"Il paesaggio sacro della Passoliera"

musicista emergente

nuovi amici

icona di stile




**Be the best writer  
in your office.**

Grammarly is your  
secret weapon.

*Shhh...we won't  
tell anyone.*

**Get Grammarly**

It's free

"Proprio l'altro giorno pensavamo alle costellazioni, al fatto che l'uomo fin dalla notte dei tempi ha sentito la necessità di legare insieme gruppi di stelle con delle linee immaginarie, di fatto invisibili nel cielo notturno, dando loro delle forme, dei nomi, delle simbologie. Le costellazioni e i pianeti, legati insieme a loro volta in uno scenario mitologico, hanno personificato innumerevoli storie che sono state tramandate di generazione in generazione, prima oralmente e poi tramite la scrittura, fino a noi. Forse non è un caso che i fenomeni cerebrali alla base della percezione funzionino allo stesso modo: ogni volta che ci troviamo di fronte a qualcosa di sconosciuto, di mai esperito prima, i dati grezzi che dalla nostra rete sensoriale affluiscono al cervello vengono messi in relazione con il bagaglio di esperienze precedenti, con il ricordo di tutti i fenomeni, con le costellazioni di persone, luoghi e oggetti con cui abbiamo avuto la possibilità di relazionarci in passato. Solo in questo modo, confrontando lo stimolo sensoriale con l'esperienza acclarata, ci è possibile dare un nome alle cose, immaginare in che modo un luogo, una persona o un oggetto sia legato a tutto il resto. Il lavoro dell'artista si basa proprio su questi principi: rendere visibile l'invisibile, suggerire, evocare, fare emergere la rete infrasottile di connessioni che tiene legati insieme eventi, persone e luoghi, nello spazio e nel tempo. In questi processi c'è poco spazio per il dato di cronaca, per le tecnologie, per l'affezione o l'abitudine ai mezzi espressivi e ai propri desideri, serve invece andare al fondo delle questioni, arrivare alle pulsioni istintive che caratterizzano l'uomo, che apparentemente lo governano. È necessario continuare a porsi le domande che sembrano non avere una risposta, continuare a cercare il vero senso della nostra esistenza, praticare il terreno di gioco dei filosofi e degli uomini di fede cercando, se possibile, nuove prospettive da cui osservare l'esistente. Bisogna essere preparati a stravolgere in qualsiasi momento i propri progetti, accettando con leggerezza l'imprinting dato dal tempo, dal luogo, dalle persone che lavorano con noi, ogni volta che estroflettiamo un pensiero che dalla nostra mente va ad adattarsi alla realtà esterna.

A pensarci bene, sono proprio tutti questi piccoli incidenti di percorso che rendono pienamente vitale, contemporaneo, necessario il nostro lavoro. Dobbiamo accettare l'idea che noi possiamo solo strutturare e dare avvio a processi di interazione che col tempo non saremo più in grado di controllare pienamente. Non possiamo avere la presunzione di tenere conto e modellare tutte le variabili che animano i processi legati alla complessità. Niente paura, le cose andranno esattamente come devono andare. Se la perdita di tutte le certezze fa paura, se non è sopportabile che gli orizzonti di senso appaiano così lontani, sfrangiati, inutilizzabili per l'orientamento, si può sempre decidere di lavorare in uno spazio definito, poco complesso, non problematico, in cui è vero, ci sarà possibile controllare ogni cosa, ma da cui non potranno che emergere opere di maniera, non attinenti, con una prospettiva che a stento inquadra il nostro ego, solo quello» (Bianco-Valente, Traguardare, 2019).

articolo pubblicato il: **26/03/2019**



Roma Flowers Park  
St. Patrick's day  
vini nei supermercati  
nuova Vice President  
Progetto Young  
incontro con l'archeologa  
"Louis-Ferdinand Céline  
nuova convenzione  
premio Garinei & Giovannini  
Giornata Mondiale della Poesia  
"Le rose"  
eccellenze della Calabria  
presentata la XIX edizione  
cantanti lirici idonei  
conversazione a Palazzo Poli  
professionalità giovanili  
*di Giuseppe De Girolamo*  
serata Porsche  
il teatro di Locri Epizefiri  
bando di concorso  
abbonamento speciale  
"Un safari in giardino"  
efficientamento energetico  
libertà di scelta educativa  
salumi piacentini ad Amburgo  
braille in inglese  
informazione online  
workshop intensivo  
grande successo  
*di Giuseppe De Girolamo*  
"Premio miglior teaser"  
nuovo parco divertimenti  
Premio Mattador  
"ComuniCAA con me!"  
The Relay  
SMAC a Dubai  
"Jus Factory"  
*di Giuseppe De Girolamo*  
Gruppo CAP a Montecitorio  
audizione per attori/cantanti  
più sole per gli anziani  
lamborghini a Dubai  
Premio Mattador  
Spazio désirée  
nuovo socio  
nuovo socio  
alleanza strategica  
"Download Innovation"  
"Download Innovation"  
campagna di crowdfunding  
"Esperienza sul lavoro"  
Brand Festival  
biodiversità nella zootecnica  
"Maestri a Confronto"  
rete produttori  
"Parole e Musica"

## archivio






(<http://www.farecultura.net/>)

## ([HTTP://WWW.FARECULTURA.NET/](http://www.farecultura.net/))

Magazine on line di Arte, Cultura e Informazione locale

✉ (<mailto:info@farecultura.net>) 🔍

Home (<http://www.farecultura.net/>) Arte & Cultura ▾ Costume & Società ▾ Politica ▾

Ambiente & Natura ▾ Scienza & Tecnologia ▾ Magazine ▾ Redazione ▾

MILANO – Città Metropolitana ▾ Video (<http://www.farecultura.net/wordpress/category/video/>)

### INFORMAZIONE LOCALE - MILANO CITTÀ METROPOLITANA



◀ (<http://www.farecultura.net/wordpress/milano-citta-metropolitana/melegnano/8544/melegnano-larte-del-kimono-il-giappone-in-mostra-al-castello-mediceo/>)

(<http://www.farecultura.net/wordpress/informazione-locale/8641/melegnano-in-cammino-verso-la-scuola-e-iniziata-la-sperimentazione-del-pedibus/>) ▶

**Melegnano: “L’arte del Kimono”. Il Giappone in mostra al Castello Mediceo**  
(<http://www.farecultura.net/wordpress/milano-citta-metropolitana/melegnano/8544/melegnano-larte-del-kimono-il-giappone-in-mostra-al-castello-mediceo/>)

**Melegnano: In cammino verso la scuola. E’ iniziata la sperimentazione del Pedibus.**  
(<http://www.farecultura.net/wordpress/informazione-locale/8641/melegnano-in-cammino-verso-la-scuola-e-iniziata-la-sperimentazione-del-pedibus/>)

ANNO V - N.49 / APRILE 2019 ([HTTP://WWW.FARECULTURA.NET/WORDPRESS/CATEGORY/ANNO-2019/ANNO-V-N-49-APRILE-2019/](http://www.farecultura.net/wordpress/category/anno-2019/anno-v-n-49-aprile-2019/)),  
EVENTI & INCONTRI CULTURALI ([HTTP://WWW.FARECULTURA.NET/WORDPRESS/CATEGORY/ARTE-CULTURA/EVENTI-INCONTRI-CULTURALI/](http://www.farecultura.net/wordpress/category/arte-cultura/eventi-incontri-culturali/))

**Macerata: all’Accademia delle Belle Arti, per “I giovedì colorati #1 – incontri con l’arte contemporanea”, Bianco-Valente**



BY REDAZIONE FARECULTURA - ([HTTP://WWW.FARECULTURA.NET/WORDPRESS/AUTHOR/COMUNICATI-E-UFFICI-STAMPA/](http://www.farecultura.net/wordpress/author/comunicati-e-uffici-stampa/)) ON 1 APRILE 2019 ([HTTP://WWW.FARECULTURA.NET/WORDPRESS/ARTE-CULTURA/EVENTI-INCONTRI-CULTURALI/7860/MACERATA-ALLACCADEMIA-DELLE-BELLE-ARTI-PER-I-GIOVEDI-COLORATI-1-INCONTRI-CON-LARTE-CONTEMPORANEA-BIANCO-VALENTE/](http://www.farecultura.net/wordpress/arte-cultura/eventi-incontri-culturali/7860/macerata-allaccademia-delle-belle-arti-per-i-giovedi-colorati-1-incontri-con-larte-contemporanea-bianco-valente/))

Bianco-Valente, *Il mare non bagna Napoli*, 2015, Lettere in ferro verniciato, cm 25X567X1, Collezione permanente Museo Madre, Napoli.

L'Accademia di Belle Arti di Macerata presenta *I giovedì colorati*, un progetto a cadenza mensile che vuole entrare nel vivo dell'arte contemporanea presentando gli artisti più brillanti del panorama italiano, invitati a raccontare in prima persona le loro passioni, il loro *modus operandi*.

Il primo incontro di questo nuovo programma è dedicato al duo Bianco-Valente che, in dialogo con Rossella Ghezzi e Antonello Tolve, racconteranno giovedì 4 aprile 2019, ore 16.00, Auditorium Josef Svoboda, il loro itinerario formativo e creativo, il loro muoversi, sin dalla prima metà degli anni Novanta, nel campo delle teorie della percezione e delle estetiche relazionali.

Duo artistico nato nel 1994, Giovanna Bianco (Latronico, 1962) e Pino Valente (Napoli, 1967), partono infatti da una ricerca che indaga i fenomeni legati alla percezione, con una serie di rimandi al corpo (inteso come *spietata topia*, come dispositivo chiuso) e alla mente (luogo del

<http://www.farecultura.net/wordpress/arte-cultura/eventi-incontri-culturali/7860/macerata-allaccademia-delle-belle-arti-per-i-giovedi-colorati-1-incontri-con-larte-contemporanea-bianco-valente/attachment/4919-bianco-valente-autoritratto-giugno-2014/>

Bianco-Valente: Autoritratto, giugno 2014

pensiero, sfuggente, struggente e senza confini), o a tutta una serie di saperi che vanno dalla fisica all'astrologia, dalla storia alla geografia, dall'antropologia alla letteratura. Nascono in questo periodo lavori come *Deep in My Mind* (1997), *Breathless* (2000), *Slow Brain* (2001), *Deep Blue Ocean of Emptiness* (2002) o *Uneuclidean Pattern* (2003), dove artificio e natura si confondono per creare una visione estroflessa del pensiero, un cortocircuito capace di mostrare quello che vede la mente, tra sogno e realtà.

Assecondando un discorso che si nutre di scrittura, a partire dal 2003-2004 (anno in cui realizzano *Unità minima di senso*, una striscia di carta di 2cmx1,5km sui cui due lati si avverte una scritta continua) Bianco-Valente puntano l'attenzione anche sulla parola, intesa come fonte di partecipazione, di trasmissione e di comunicazione, per riflettere «sulla possibilità di affidare alla forma linguistica e ai suoi supporti il carico incorporeo di memorie, esperienze, suggestioni» (A. Troncone). Accanto a installazioni video, immersive e dialogiche nei confronti dello spettatore (*Tempo Universale* del 2007 ne è esempio brillante), o a progetti reticolari legati a sistemi relazionali come *The Effort to Recompose my Complexity* (2008), alle varianti di *Relational* (2010-2018) e a *Frequenza fondamentale* (2012), il duo spinge la riflessione su una *Materia Prima* (1994-2008) che è racconto, fondamento da cui partire per fare esperienza con il mondo, con la sua immaginazione e con le sue società.

*«Proprio l'altro giorno pensavamo alle costellazioni, al fatto che l'uomo fin dalla notte dei tempi ha sentito la necessità di legare insieme gruppi di stelle con delle linee immaginarie, di fatto invisibili nel cielo notturno, dando loro delle forme, dei nomi, delle simbologie. Le costellazioni e i pianeti, legati insieme a loro volta in uno scenario mitologico, hanno personificato innumerevoli storie che sono state tramandate di generazione in generazione, prima oralmente e poi tramite la scrittura, fino a noi. Forse non è un caso che i fenomeni cerebrali alla base della percezione funzionino allo stesso modo: ogni volta che ci troviamo di fronte a qualcosa di sconosciuto, di mai esperito prima, i dati grezzi che dalla nostra rete sensoriale affluiscono al cervello vengono messi in relazione con il bagaglio di esperienze precedenti, con il ricordo di tutti i fenomeni, con le costellazioni di persone, luoghi e oggetti con cui abbiamo avuto la possibilità di relazionarci in passato.*

[\(http://www.farecultura.net/wordpress/arte-cultura/eventi-incontri-culturali/7860/macerata-allaccademia-delle-belle-arti-per-i-giovedì-colorati-1-incontri-con-l'arte-contemporanea-bianco-valente/attachment/4919-bianco-valente-baricentro-centre-of-gravity-2018-stampa-fine-art-59-x-85-cm/\)](http://www.farecultura.net/wordpress/arte-cultura/eventi-incontri-culturali/7860/macerata-allaccademia-delle-belle-arti-per-i-giovedì-colorati-1-incontri-con-l'arte-contemporanea-bianco-valente/attachment/4919-bianco-valente-baricentro-centre-of-gravity-2018-stampa-fine-art-59-x-85-cm/)

Bianco-Valente: Baricentro (Centre of Gravity) 2018. stampa fine art 59 x 85 cm

*Solo in questo modo, confrontando lo stimolo sensoriale con l'esperienza acclarata, ci è possibile dare un nome alle cose, immaginare in che modo un luogo, una persona o un oggetto sia legato a tutto il resto. Il lavoro dell'artista si basa*

*proprio su questi principi: rendere visibile l'invisibile, suggerire, evocare, fare emergere la rete infrasottile di connessioni che tiene legati insieme eventi, persone e luoghi, nello spazio e nel tempo. In questi processi c'è poco spazio per il dato di cronaca, per le tecnologie, per l'affezione o l'abitudine ai mezzi espressivi e ai propri desideri, serve invece andare al fondo delle questioni, arrivare alle pulsioni istintive che caratterizzano l'uomo, che apparentemente lo governano. È necessario continuare a porsi le domande che sembrano non avere una risposta, continuare a cercare il vero senso della nostra esistenza, praticare il terreno di gioco dei filosofi e degli uomini di fede cercando, se possibile, nuove prospettive da cui osservare l'esistente. Bisogna essere preparati a stravolgere in qualsiasi momento i propri progetti, accettando con leggerezza l'imprinting dato dal tempo, dal luogo, dalle persone che lavorano con noi, ogni volta che estroflettiamo un pensiero che dalla nostra mente va ad adattarsi alla realtà esterna.*

*A pensarci bene, sono proprio tutti questi piccoli incidenti di percorso che rendono pienamente vitale, contemporaneo, necessario il nostro lavoro. Dobbiamo accettare l'idea che noi possiamo solo strutturare e dare avvio a processi di interazione che col tempo non saremo più in grado di controllare pienamente. Non possiamo avere la presunzione di tenere conto e modellare tutte le variabili che animano i processi legati alla complessità. Niente paura, le cose andranno esattamente come devono andare. Se la perdita di tutte le certezze fa paura, se non è sopportabile che gli orizzonti di senso appaiano così lontani, sfrangiati, inutilizzabili per l'orientamento, si può sempre decidere di lavorare in uno spazio definito, poco complesso, non problematico, in cui è vero, ci sarà possibile controllare ogni cosa, ma da cui non potranno che emergere opere di maniera, non attinenti, con una prospettiva che a stento inquadrerà il nostro ego, solo quello» (Bianco-Valente, *Traguardare*, 2019).*

**Se ti è piaciuto questo articolo . . .**

**Sostieni FARECULTURA con una donazione**